

da un'idea di Antonio Corona

# *il commento*

raccolta di opinioni e punti di vista

[www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it)

*anno XIII*  
*ottava raccolta(27 giugno 2016)*

*rinnovati gli organi statutari dell'A.N.F.A.C.I.*  
*affettuose congratulazioni*  
*e un sincero augurio di buon lavoro*  
*ai colleghi eletti*

***Anno XIII!***

**In questa raccolta:**

- *Rinnovo organi statutari A.N.F.A.C.I.. Lettera aperta,* di Antonio Corona, ex Segretario generale, pag. 2
- *La risposta del Presidente dell'A.N.F.A.C.I., Bruno Frattasi,* pag. 4
- *Raggi o... "raggiro"?,* di Maurizio Guaitoli, pag. 6

## ***Rinnovo organi statuari A.N.F.A.C.I.. Lettera aperta***

di Antonio Corona\*

Rimini, 25 giugno 2016

*Cari Bruno\*\*, Francesca\*\*\*, Ignazio\*\*\*\*,*

prima di tutto, congratulazioni per la vostra elezione e un grande *in bocca al lupo!*

Il compito che vi attende è affascinante, esaltante, quanto complesso e impegnativo.

Occorrono passione, convinzione, determinazione, motivazione che, sono certo, profonderete in qualità e quantità.

Con l'occasione.

Ieri pomeriggio, in Consiglio nazionale, disciplinatamente presente all'appello quale *ex* Segretario generale(per andare da Chieti a Rimini, sono passato appositamente da... Roma), non avevo in programma di intervenire.

Vi sono stato sollecitato dalla sorpresa suscitatami dalla irritualità che fosse il Presidente uscente a proporre i prossimi Presidente, vice Presidente e Segretario generale.

*Cooptazione*: così l'ho definita.

Ovvero, stando al vocabolario(la Repubblica.it-Dizionari), "*nomina o assunzione di un membro da parte di un organo collegiale su designazione dei membri già in carica*".

*Non è esattamente quello che stava accadendo? C'era perciò di che aversene, se non persino di risentirsene? Perché mai?*

Di qui alcune mie considerazioni sullo stato della Associazione(*non* sugli Organi uscenti, né *in pectore*).

"*Non ci sono i 'vertici' della Amministrazione*", ho constatato.

Lo ritengo un fattore non positivo, quale che ne siano le motivazioni.

Era (anche) in Associazione che, una volta, si dibattevano al nostro interno i temi che investono Istituto e carriera(convegni e tavole rotonde rispondono ad altre esigenze).

*Oggi?*

Non vale eccepire, come hai fatto, Bruno, che, nella circostanza, si trattasse a

ben vedere del solo rinnovo degli incarichi della Associazione.

Anzi, a maggior ragione proprio per questo, sono convinto che la presenza dei "vertici", oltre che gradita, preziosa, qualificante, sarebbe risultata un segno tangibile di vicinanza, riconoscimento, appartenenza, attaccamento, affetto verso una comunità, una "istituzione", e relativi organi, ai cui impegno e iniziative nel tempo non poco tutti dobbiamo.

Quello che ho inoltre rilevato nella occasione, è stata la totale mancanza di un qualsivoglia accenno di dibattito, confronto di idee, visioni, non necessariamente contrapposte, appena appena stimolato dal mio intervento(*vivaddio!*) in "zona Cesarini"(come si rammenterà, al tuo ripetuto invito, Bruno, nessuno aveva aderito. È quasi per... sconforto che ho quindi alzato il ditino *in extremis*).

Sarà un mio limite, ma faccio fatica a capacitarmi come ciò possa accadere al momento del rinnovo degli organi statuari, quando cioè dovrebbero essere delineate le linee di indirizzo e di azione per il triennio entrante.

*Altrimenti, su cosa mai dovrebbe esprimersi il Consiglio nazionale? Sulla simpatia, sull'aspetto, sulle doti, sulle capacità professionali e personali dei candidati? Sul colore degli occhi? Su cosa?*

A meno che, magari suggestionati da situazioni di altro tenore, elezioni disgiunte da contenuti non preannuncino di fatto scenari da leaderismo in salsa... anfaciana.

Passi pure, volendo, per la figura del Presidente, a norma di Statuto organo a mera rilevanza interna(art. 19, c. 4: "*Il Presidente dell'Associazione svolge le seguenti funzioni: a) presiede il Consiglio nazionale e ne convoca le relative riunioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto; b) può svolgere un'azione propositiva nei confronti degli organi associativi; a tal fine può sottoporre all'attenzione della Segreteria nazionale*

*l'esame di questioni di particolare interesse per l'Associazione.”).*

*Può viceversa concepirsi altrettanto, specie se al suo primo mandato, per il Segretario generale, il “premier”, il “capo del governo”, colui/colei deputato/a alla guida della Associazione[art. 15, Statuto: “Il Segretario Generale ha la rappresentanza dell'Associazione (...)”]?*

*Mancanza di dibattito dovuta a unanimità di vedute, “pensiero unico”?*

Non credo.

È stato da te fatto riferimento alla stagione di *iniziativa* '92.

Sebbene, se si voglia, “altri tempi” - come hai osservato, Bruno, non senza qualche ragione - nei mesi antecedenti “Montesilvano”(maggio 1992), il programma di quella che sarebbe divenuta la *segreteria Stelo*, della quale fui vice Segretario, fu lungamente dibattuto e portato, anche fisicamente, sull'intero territorio nazionale.

Quella Segreteria rappresentava la volontà di realizzare una precisa idea della Amministrazione e di noi.

Per questo fu fortemente sostenuta da tantissimi colleghi e, di converso, serratamente contrastata da coloro che ebbero ad avversarla.

Analogamente avvenne successivamente - allora io, semplice “aggiunto”, “direttivo” - per la mia elezione a Segretario generale(maggio, se la memoria non inganna, 1995), preceduta di nuovo da un ampio dibattito su quelli che sarebbero stati i cardini di attività dell’“esecutivo” che si sottoponeva a un voto consapevole.

*Questa volta? È lecito o no aspettarsi che un Segretario generale si proponga alla elezione sulla base di un programma?*

Come hai riferito, caro Bruno, la tua rinnovata candidatura a Presidente è scaturita dalla accertata indisponibilità in proposito, per vari motivi, di altri valenti colleghi da te medesimo previamente interpellati.

Lo stesso, ma correggimi se sbaglio, viene da pensare che possa essere avvenuto per l'incarico di Segretario generale.

E dire che, una volta, c'era quasi la fila, mancate candidature o elezioni sfociavano sovente in veri e propri psicodrammi.

Già soltanto per questo, per esservi messi o rimessi in gioco, al servizio di noi tutti, Bruno, Francesca, Ignazio, meritate il più convinto plauso, quello che vi ho tributato virtualmente nel corso del mio intervento.

*Ma, per come ci si è arrivati, è davvero lusinghiero, confortante quale indicatore dello stato della Associazione?*

Ho inoltre dato pubblicamente ampio merito delle iniziative condotte dagli Organi uscenti(un ringraziamento particolare a Ignazio).

Insieme ad alcuni appunti che, Francesca, auspico vengano recepiti dalla *neo-insediata Segreteria*.

Mi sono infine permesso di esprimere la sensazione che la Associazione, *non voi*, sia arrivata con le gomme sgonfie all'appuntamento con il voto...

*Non sei stato tu, caro Bruno, a manifestare qualche segno di insoddisfazione per il trend delle iscrizioni, segnatamente sul territorio?*

Come si vede, nessun *j'accuse*.

Ancora meno nei tuoi riguardi, Francesca.

*D'altra parte, anche... “volendo”, a che titolo, sulla base di che cosa, senza neanche averti sentito parlare?*

Come ho successivamente appreso, saresti poi finalmente intervenuta sebbene, per quanto mi consta, a elezione già avvenuta.

E dunque...

*Apriti cielo!*

Volutamente, per non innescare sterili polemiche che non avrebbero fatto bene a nessuno, quasi senza reagire, mordendomi la lingua e non rivendicando la possibilità di replica, mi sono rassegnato a sorbire da te, Bruno, una interminabile reprimenda... *ex cathedra*, che neanche a uno scolareto alle prime armi.

Tra l'altro, per quanto detto, del tutto fuori luogo.

Non tanto diversamente è toccato in sorte alla collega che ha preso la parola nel

proseguo con argomenti in buona parte da me condivisi.

Incidentalmente: *anziché “giocatore in campo”, il Presidente non dovrebbe essere “arbitro”, conduttore “neutro”, “terzo” e “imparziale” dei lavori del Consiglio?*

Con toni alterati(?), sono stato poi tacciato di codardia(!) – ometto da chi... - se non fossi rimasto a sorbirmi un ulteriore sermone a me rivolto(?).

È stata persino rifiutata platealmente(!!!) una mia delega per il voto – ometto nuovamente da chi... - che intendevo conferire dovendo riprendere il viaggio.

Mi fermo qui.

Mi si permetta, però: non si aiuta e non si favorisce così il dibattito e il confronto.

Si rischia piuttosto di scadere al limite della intimidazione che, personalmente, mi lascia del tutto indifferente.

*Ma può dirsi altrettanto per colleghi “meno” attrezzati e navigati, se a rischio di possibili, autentiche “bacchettate” per opinioni che risultassero non... conformi al pensiero degli “apicali” di turno?*

Figuriamoci se proprio io, per come sono fatto, non comprenda la passione, da te invocata, Bruno.

*Ma est modus in rebus.*

Come sempre con lealtà, a viso aperto, non mancherò di assicurare alla Associazione il mio libero punto di vista e, se richiesto, il contributo che sarò in grado di fornire.

Di condivisione e proposta.

Se necessario, critico.

Niente, peraltro, rispetto alla autocritica, a volte dolorosissima, cui, io per primo, non smetto di sottopormi continuamente.

Di nuovo sincere congratulazioni e buon lavoro, estesi a tutti gli altri colleghi dei ricostituiti organi associativi.

Confidiamo in voi.

*Con affetto e amicizia.*

*\*Consigliere nazionale, ex Segretario generale*

*\*\*Frattasi  
(Presidente riconfermato)*

*\*\*\*Ferrandino  
(neo-Segretario generale)*

*\*\*\*\*Portelli  
(Segretario generale uscente, neo-vice Presidente)*

### ***La risposta del Presidente dell’A.N.F.A.C.I., Bruno Frattasi***

Roma, 26 giugno 2016

*Caro Uccio,*

rispondo alla tua *lettera aperta* anche a nome di Ignazio e di Francesca.

Mi sembra di poter dire che il tuo intervento nel Consiglio nazionale del 24 giugno scorso, tendesse a mettere in evidenza due cose:

- il fatto che la platea non vedeva la partecipazione dei massimi esponenti della nostra amministrazione centrale; per un verso, segno evidente, a tuo parere, di un loro disinteresse verso i destini dell’Associazione e, per l’altro, dell’affievolimento della capacità attrattiva dell’ANFACI;

- il metodo seguito per lanciare al Consiglio la candidatura dei nuovi responsabili delle cariche sociali, accusato da te di corrispondere ad una sorta di “chiamata dall’interno”, che ti ha spinto ad usare il termine “cooptazione”.

Partiamo da quest’ultimo punto.

La parola *cooptazione* è stata respinta da me, e con una certa forza, perché esprime un significato che non mi appartiene, in cui è celata una visione nepotista e settaria dello spirito associativo, seguendo la quale l’*establishment* si rinchiude nel suo fortitizio e non permette a nessun altro di entrarvi.

Al contrario, come ho detto fin dalle battute di esordio, la mia proposta di ricandidarmi alla presidenza è nata dalla presa d’atto che i colleghi, sollecitati in questo

sensu a una assunzione di responsabilità, pur lusingati dell'attenzione, per ragioni talora anche molto personali hanno ritenuto di declinare l'invito.

Quanto alla carica di Segretario, l'indicazione di Francesca Ferrandino, che ha tenuto conto anche della sua disponibilità e del suo impegno più recente in Associazione, è stata intesa, da parte mia e di Ignazio, nei termini che le sono stati propri: la sottoposizione di una proposta al corpo elettivo, cioè al Consiglio nazionale, il quale avrebbe ben potuto rigettarla e contrapporre un'altra.

Questo, invece, non è accaduto, perché, quando si è passati alle votazioni, Francesca, e la Segreteria da lei proposta, hanno conseguito 27 voti favorevoli su 28 presenti e votanti.

Più di quanti ne abbia avuto io stesso e anche Ignazio.

E devo dirti che considero proprio l'esito di questo voto un bellissimo segnale di condivisione della proposta.

E di personale apprezzamento per Francesca, di cui sono veramente felice.

Veniamo ora, brevemente, all'altro tuo motivo di disappunto: la mancanza dei vertici alla nostra assise.

Ora, se ho ancora buona memoria, neanche negli anni di maggiore entusiasmo associativo il Consiglio nazionale ha visto la presenza compatta dei massimi esponenti dell'amministrazione centrale (Capo della polizia, Capi Dipartimenti, Capo Gabinetto, Capo Legislativo), salvo che non fossero personalmente interessati, come è accaduto in passato per Carlo Mosca, e come accade oggi per me.

Se poi è una questione di passerelle, voglio ricordarti che al Convegno di Milano di giugno 2015, dedicato ad un tema per noi centrale - la difesa della legalità - non solo vi erano in prima fila quei vertici di cui sentivi ieri la mancanza ma, dall'altro lato del Tavolo, tra i relatori, figuravano un ex presidente del Consiglio dei ministri, l'attuale direttore generale della Banca d'Italia, il direttore della Autorità anticorruzione e

quello dell'Antitrust, due eminenti docenti universitari della Bocconi e della LUISS.

Li elenco non per vanità, ma solo per dirti come l'Anfaci, e con essa l'intera categoria che rappresenta, sebbene soffra, come quasi tutti i "luoghi" associativi, di una crisi di adesioni, conservi ancora intatti il prestigio e la capacità di ottenere l'attenzione di personalità di riguardo del mondo delle istituzioni e della cultura.

Consentimi un'ultima annotazione.

I tempi di Montesilvano, eroici e indimenticabili, per nostra fortuna e per l'impegno di molti, rappresentano il passato, un tempo nel quale si confrontavano, anche all'interno dell'associazione, due linee diverse, due diverse concezioni dell'istituzione prefettizia, l'una più ripiegata nella dimensione securitaria e quasi totalmente assorbita in essa, l'altra necessariamente più rivolta a enfatizzare gli aspetti di amministrazione generale, il ruolo di garanzia del prefetto e la sua centralità nel sistema di governo del territorio.

La storia più recente ha detto già qual è il profilo più completo e più coerente con la nostra missione: lo ha detto nel 1996, con le riforme, a costituzione ancora invariata, del primo Governo Prodi; lo ha detto nel 2000, con la legge di riforma della nostra carriera, la quale riconobbe che la specialità non deriva più esclusivamente dalle funzioni e dai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza, bensì, *in primis*, dalle funzioni di rappresentanza generale e di garanzia assegnate al prefetto.

Lo ha detto perfino ora, con la Legge Madia, ponendo il prefetto al centro del disegno riformatore della presenza dello Stato sul territorio che si accompagna alla costituzione del "nuovo" *Ufficio territoriale dello Stato*.

Resta, naturalmente, la necessità di portare avanti, in maniera coerente con le premesse, che sono tutt'altro che ostili, il disegno di rafforzamento effettivo dell'istituto, e l'Anfaci ne vorrà essere convintamente partecipe, accogliendo ogni suggerimento, proposta o punto di vista che

possa portare il proprio mattone alla causa comune.

Io penso che tu non vorrai far mancare a questo dibattito, che ci vede tutti coinvolti, il tuo pensiero, che non ho sempre condiviso, ho anche apertamente contestato, come è accaduto ieri, ma che ho sempre rispettato,

---

*...intanto, un vivissimo ringraziamento per la (tempestiva) risposta.*

*Una replica che tuttavia, mi pare, non muti granché la sostanza delle cose.*

*Una opinione, questa, ovviamente personale, ciascuno è ora nelle condizioni di farsene una.*

*Sulle vicende degli anni '90, ivi richiamate.*

*Un immenso tributo di riconoscenza a Vittorio Stelo, a Enzo Mosino, a Pier Luigi Magliozzi, ai colleghi tutti delle Segreterie Stelo e Corona, a quanti altri non hanno fatto mai mancare il proprio sostegno.*

*In una manciata di anni, insieme, si è riusciti a:*

- *escludere la allora "carriera amministrativa" del Ministero dell'Interno dalla "contrattualizzazione" del pubblico impiego, affrancandola contestualmente dalla situazione di sudditanza ordinamentale nei riguardi della Polizia di Stato;*

riconoscendovi un sincero e viscerale attaccamento alla Amministrazione e alla Associazione.

*Ricambiando amicizia e affetto,  
Bruno Frattasi*

- *iscrivere nell'ordinamento a chiare lettere, per la prima volta nella storia, "carriera prefettizia", stabilendo così le premesse indispensabili per la successiva evoluzione normativa;*

- *in piena "stagione federalista", a tenere al riparo Istituto prefettizio e Prefetture dalle spinte abolizionistiche e a gettare le fondamenta, con apposita disposizione normativa contenuta nella "Bassanini 1", di quello che sarebbe divenuto "Ufficio territoriale del Governo".*

*"We can!"*

*Ieri, oggi, sempre.*

*Grazie di nuovo, Bruno, Francesca, Ignazio, anche per l'occasione di questa breve rievocazione.*

*Un caro saluto.*

*(a.c.)*

### **Raggi o... "raggiro"?**

di Maurizio Guaitoli

*Vi sentite illuminati e riscaldati dai nuovi Raggi di sole, o "Raggiati"? Volete una ragione sostanziale per capire l'en plein del M5S? Avete votato a Roma o a Torino ai ballottaggi?*

Allora avrete notato che a sinistra della scheda(voto per Giachetti/Fassino) c'era un minestrone di simboli partitocratici e di finte liste civiche. A destra(scelta per Raggi/Appennino) il solo simbolo dei pentastellati.

*Ora, volendo dare un sonoro sberlone a tutti quelli che moltissimi cittadini(soprattutto il 60% di astenuti!) ritengono abbiano governato l'Italia da decenni a questa parte, su quale simbolo voi pensate che gli elettori scontenti abbiano messo la croce?*

E fatevela una domandina, cari i miei dietrologi/futurologi!

*Allora, le vogliamo scrivere con sincerità le note politiche che non stanno nei talk e nella carta stampata?*

Prima cosa: sono in troppi a non avere capito l'autoesclusione di Grillo e questo è davvero molto grave. I più, da sempre, si sono portati come avvoltoi sul suo faccione iracondo che ha nascosto a tutti i suoi detrattori, per anni, a partire dal 2011, il lavoro di fondo(una vera fucina di Vulcano) fatto da Casaleggio e dagli gnomi del *web* suoi fedelissimi. Sono questi ultimi ad aver creato un laboratorio davvero raffinato, controllando capillarmente i loro affiliati virtuali, facendo finta di cercare il consenso della Rete per candidature e decisioni politiche del Movimento.

Dietro le quinte stellate, cioè, è stato messo a punto un perfetto sistema di selezione delle *leadership*. *Parlamentarie* e *comunarie* (a mio avviso) M5S sono taroccate dall'inizio alla fine: sono state necessarie poche centinaia di voti-*web* per inserire nelle liste coloro che presentavano(in base a determinati parametri) una forte capacità di polarizzazione mediatica dell'attenzione. E

quando a Milano il meccanismo è sfuggito di mano ed è stata designata una candidata sindaco *unfitness*, il *board* ha rapidamente (e discretamente) provveduto a rimuoverla! È bastato, cioè, manipolare qualche migliaio di indirizzi *internet* perché si preferissero proprio quei profili ultra selezionati da un lunghissimo, duro e inapparente lavoro di filtraggio e di indrottinamento mediatico, di cui avete visto i risultati clamorosi nei Di Battista("Dibba"), Taverna, Di Maio, Raggi, Appendino, Pizzarotti, Fico, etc..

Questo manipolo di avanguardisti è stato assoggettato a un formazione intensiva a tutto campo(mai emersa all'esterno) in *public-speaking*. I componenti di questa avanguardia sono, altresì, il risultato di uno studio fisiognomico quasi maniacale dei volti accattivanti(veri capolavori di questi metodi sono la Appendino e la Raggi; "Dibba" e di Maio). Ritengo che il *board* abbia il controllo assoluto sulle loro uscite pubbliche e sul linguaggio di comunicazione utilizzato. E la selezione è costante, *in progress*. Chi sbaglia mossa è messo in sonno ed escluso a tempo dal circo mediatico. Il secondo aspetto fondamentale è rappresentato dalla finta migrazione di parlamentari eletti nelle liste M5S in altri Partiti: la loro formazione pregressa li conduce in tutto e per tutto a essere dei perfetti Cavalli di Troia, per la diffusione capillare dei metodi e delle idee del Movimento. La manovra, in fondo è identica e speculare a quelle di Forza Italia con Verdini e similaria: nel Paese contano quasi *zero* elettoralmente, ma hanno in pugno la sopravvivenza del Governo Renzi!

Come dicevo, dal 2013 a oggi, la *mission* di Casaleggio è stata resa invisibile, mascherandola dietro il volto da *clown* del suo sodale Grillo. Poi, d'improvviso, il completo defilarsi del "Giullare": l'esercito di volti nuovi, giovani, comunicativi e persuasivi era ormai pronto e in grado di agire nel mondo, come si è visto con le vittorie M5S a Roma e Torino. Con ciò, si può ben dire che la politica del XIX e XX secolo è morta e sepolta. Chapeau, Gianroberto!

*Per Renzi, dunque, idillio popolare e ricreazione finiti? Ma, per chi suona la campana(a morto...)? Per i Partiti? Per la politica degli inciuci? O per tutte queste cose assieme?*

Una cosa mi pare certa: lo sfaldamento del Pd diventerà un vero Vajont all'inizio di ottobre prossimo. Da lì, *exit l'Uomo Solo al Comando*, quello dell'ecumenismo del Partito della Nazione, rimasto senza collante e paraventi che gli facciano scudo dai fulmini del disincanto popolare per la sua persona, i suoi metodi, le sue tante promesse solo molto parzialmente mantenute.

La furbizia non paga.

Se a Roma(lo scrissi in tempi insospettabili: Renzi vuole bruciare il M5S sull'amministrazione di una "Capitale infetta", cit. Alfonso Sabella) è andata secondo le previsioni, a Torino - la roccaforte comunista rossa e operaia - invece la sconfitta è un lutto vero, profondo.

La furbizia, dicevamo: Renzi ha consegnato la Capitale ai M5S - grazie a un candidato debole e un Pd a pezzi - nella speranza che, di qui a un anno o poco più(se andasse male il *referendum* si voterà a tarda primavera 2017 - previo governicchio-ponte incaricato di armonizzare *Italicum* e proporzionale - o, altrimenti, nel 2018), Raggi & Co. si brucino le ali governando una entità amministrativa ingovernabile.

Da parte mia, non capisco come il Pd potesse coltivare l'illusione di competere al ballottaggio con M5S via *Italicum* e restare, in parallelo, senza seguito nei governi delle città più importanti, devastati dalla incuria e dalla disamministrazione dei potentati locali di ogni segno e colore.

*Ma Renzi stesso non ha detto che gli elettori fanno... zapping? Sono, cioè, svincolati per sempre dai nodi scorsi destra-sinistra-centro, dal voto ideologico e dalle indicazioni dei partiti? E perché i cittadini avrebbero dovuto credere ancora nelle promesse di chi da decenni mantiene nel degrado dei servizi pubblici e nel marciume delle corrottele di ogni tipo(corporazioni*

*sindacali comprese) città di risonanza mondiale come Roma?*

Vi ricordate gli editoriali di prima pagina del New York Times, a proposito di degrado urbano della *Città Eterna*(?). Ancora meno mi risulta comprensibile, poi, come dal centro-destra si sia dato - non di rado - indicazione di votare per i candidati di sinistra ai ballottaggi. *Si è davvero creduto che gli elettori "moderati" avrebbero dato ascolto ai loro leader?*

*Idem*, secondo me, hanno fatto quelli rosa-rosso boicottando i consigli dei loro maggiorenti.

Dicevo: un gigantesco "Ci avete stancato!" declinato nel segreto dell'urna.

*M5S il vero "Partito della Nazione"? Ma perché, mi chiedo, certi soggetti politici e autorevoli esponenti della carta stampata amano così tanto declinazioni vuote di significato?*

Pur con tutti i suoi limiti, ***il commento*** desidera essere per i colleghi della carriera prefettizia un agile veicolo, all'interno della nostra Amministrazione, di opinioni e punti di vista su una qualsiasi questione, per dare la possibilità a chiunque di noi di dire la propria su qualunque argomento, con la massima libertà e con un linguaggio semplice e immediato, con sinteticità e rispetto per gli altri: **dalla politica all'economia, dalla religione ai comportamenti sociali, dall'amministrazione allo sport, dalla musica al teatro e così via.**

**Per contattarci o mandarci i vostri "pezzi"** da inserire ne *il commento*(max due cartelle, carattere *Times New Roman*, formato 14, con l'indicazione dell'ufficio di appartenenza e un numero telefonico dove vi si possa raggiungere agevolmente), riferitevi a [a.corona@email.it](mailto:a.corona@email.it).

Fateci inoltre sapere se desiderate essere inseriti in una *mail-list* per farvi arrivare *il commento* direttamente per posta elettronica.

**Ci trovate anche su internet, [www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it)**

**Vi aspettiamo.**